

8 gennaio

L'oceano mi cullava stanotte
lunghe onde s'infrangevano
al bordo del trapuntino
e grandi vascelli
incrociavano le loro rotte
al largo del mio cuscino
nessuno è arrivato alla meta
al mattino sono spariti nella luce
lasciando nel vuoto delle mani
i loro indeciffrati arcani

Grazie

Seta e lavanda
unite in dono
sono carezza e profumo
per lenire
angusti pensieri giornalieri
e aprire
porte notturne al sogno
Memoria di antiche strade
e saperi remoti
- la lunga storia umana
in cammino
tra oriente e occidente -
un minuscolo cuscino
appoggiato sulla mia fronte
congiunge antichi racconti
come un morbido ponte.

9 gennaio

Alla nostra principessa Mirta (labrador)

Dal sonno al sogno
al nulla
il tempo si fa lieve
la mia vecchiaia
vede la tua fanciulla
e la tua vita dentro la mia
breve

25 gennaio

Ho vissuto ad alta velocità
ora viaggio a scartamento ridotto
i paesaggi erano inafferrabili

ora lenti
i pensieri
sono fissati al cerchio della giostra
e non girano per vita propria
il mio turno
è quasi finito
il senso del mio esistere
del tutto smarrito

13 febbraio

I giorni si fanno più limpidi
e più brevi
le notti visionarie
gettano ampie reti
ma i sogni abili
guizzano via al risveglio
lasciando il vuoto angusto
delle pareti
Non sommo più le ore
il capitale è stato dissipato
riordino cianfrusaglie
e faccio sottrazioni
per ogni buona cosa
che non rechi danno al creato
dispongo intorno l'affetto
dei miei piccoli tesori
a memoria voglio una panchina
sotto un albero
perché qualcuno a primavera
ancora della vita s'innamori

19 febbraio

Oscilla il giorno lento
sui pensieri
la luce dell'inverno nasce bruma
si espande si alza si dissolve
e piano a sera si raggruma
tratteggiando il crepuscolo a colori
poi discende
si confonde con la terra
e si consuma
La notte attende i sogni
senza tempo
nessun inciampo ferma
i messaggeri
li vedo correre nel vento

24 febbraio

Del tempo che si prende la mia vita
non so archiviare giorni e notti
i libri letti sono ammassati
nella memoria-armadio
e non sono in grado di afferrarli
con le mie dita
le parole sono fili d'inchiostro
aggrovigliati indecifrabili insensati
la casa è l'unica certezza
abitudine e conforto
accoglie la mia lentezza
smemorata
nella tempesta che mi assedia
è il mio sicuro porto

27 febbraio

Ho patito in decenni la strada
che tu percorri in pochi mesi
sono l'impronta in cui puoi danzare
il sostegno che ti accompagna
e declina
il mio tempo era da disboscare
puoi inoltrarti nel tuo per passeggiare
intorno a me erano ratti e lupi
che per te si fanno umani
e muti sanno ascoltare la tua pelle
per me erano ancora da inventare
le sorelle
pensarmi madre è solo nella tua visione
ma nel presente in cui avanzo a tentoni
si è accesa come una luce
la tua emozione

DONNA NERA

Sei nata in un punto dell'universo
che non so immaginare
hai attraversato terre mari bufere
che la mia pelle non potrebbe osare
ultima principessa
di una stirpe conclusa
o serva
come le mie ave
e come loro in silenzio
dolorosa
hai portato il tuo bagaglio

in questo angolo di pianura
- ascolto incantata i suoni della tua lingua
che mi è oscura –
Accanto a me, sbiadita
il tuo colore è il velluto profondo di una notte
da cui aspetto le stelle
porti i colori di una perenne estate
sui fianchi ondeggianti
e sulla testa
sono corona di regina
sei la speranza di una terra
rinchiusa prigioniera del cemento
da una stirpe meschina

DONNA

Viscerale razionale uterino
quel sangue cadenzato sulla luna
scende caldo
e porta nel suo afrore intenso
il ritmo della vita
che ci pulsa dentro
nascosto
maledetto ed esaltato
di femmina dice
il tempo vitale
in sintonia col creato
il mistero del farsi storia
nel cavo spazio di un grembo
radice di ogni lingua conosciuta
infinitesima staffetta di memoria
Senza orologio
scocca il fiotto del tuo menarca
e menopausa è solo conclusione
del lavoro antico e oscuro
che di te la specie usa
per la sua riproduzione
Ogni parola scende
nella voragine oscura
senza quel sangue denso e lento
che alla linfa verde delle foglie
ti fa simile
per natura
analoga e misteriosa
Ogni parola è nulla
senza quel sangue
che matura ogni mese
per nutrire un giorno il frutto
di stravaganti intese
con lo stesso mistero di un coraggio

che oltrepassa ogni ragionevole paura
solo perché sia ancora possibile osare
qualche vita futura

1 luglio

Passata
con il fruscio di un nome
nella mia piccola vita distratta
se n'è andata
senza rispettare la fila
mia cugina Fausta
scompaginando
un lungo ordine di nascite
che tra le femmine
mi vedeva prima
Con la sua corsa
spavalda e sorridente nella vita
mi ha di colpo superata
e la sua assenza
è un vuoto inaspettato
in cui mi sento smarrita

8 luglio

Giungono parola da lontano
poche varianti sullo stesso tono
ricordano un giorno
di cui non ho memoria
legando un qualche tempo di me
- a me remoto -
all'evento stabilito all'anagrafe
per l'inizio della mia storia
Commuove questo tempo digitato
frammento di lettere
Incuneato nella fretta quotidiana
per essere postato
un attimo che rivela un microcosmo
sfrangiato ai margini
di non so quali rimembranze
che affolla di pensieri
e di futuri giorni
le mie piccole stanze
come preghiera
che a me laica piace
e ci lega
alla vita per la vita
in un comune grazie

21 luglio

Mattina uggiosa e cielo opaco
preludio autunnale
nel pieno d'estate
cicale che annunciano
giorni più brevi
foglie appagate di sole
nature morte
pensieri lievi

23 luglio

Al tempo assoggettata e prigioniera
confondo le pareti con i giorni
chiudo nelle scatole
souvenir della vita
senza mai poterla capire intera
altri forse capiranno
quando sarà finita

Grandi domande e oscure connessioni
dondolano
sul ritmo puerile
i sentimenti passano come nuvole
di forma che non so decifrare
gli oggetti quotidiani nascondono
come acronimi di vecchie favole
del mio tempo senile
presentimenti

La vita, nostra
nella sua greve minutaglia
di piatti e letti e abiti
e mille gesti vani
e libri cattedre imperi
e ferite crolli morte
con tutti gli onori
e orrori umani
non ha mai l'eleganza di una foglia
che al vento cede
e lieve dondola
nel senso compiuto
della sua vita breve

Friabili i giorni
sciapa la vita

sarà senza sussulti
la mia dipartita

I muri sono uguali
l'intonaco non è cambiato
il letto è al suo posto
e nemmeno il tavolo si è spostato
gli stessi metri di area
per il giardino
eppure il mio mondo
si fa più piccino

24 luglio

Mangiamo ogni giorno carne umana
sappiamo di saperlo
ma la coscienza è reclusa
in fondo alle segrete del castello
e tiene salda le chiavi
l'ipocrisia sovrana
Usiamo le notizie come fiction
eventuale
per libri applausi cattedre
lavori a tempo determinato
devoto volontariato
per cambiare il mondo
purché il mondo
- il nostro angusto e superbo –
resti sempre uguale

25 luglio

Lontana dal clamore
dagli illustri consessi
dalle certificazioni
dalle metafore incantevoli
e spietate
dalle pie illusioni
passo tra le dita
un filo ritorto di parole
sempre uguali
emozioni tagliate
sulla misura della mia vita
- e fianchi spalle petto –
l'avventura
di passare dalla cruna
vibrare un taglio netto
parole senza l'enfasi

di storie d'amore
fedeli a un mondo morto
senza disonore

A ... 11 luglio

Amica amata t'allontani
chiusa nella tua torre di rimpianti
cresciuti come fiori velenosi
al confine
di pochi sogni rapiti dagli amanti
nell'incantesimo che fissandoti
alla tua bellezza antica
ti ha precluso il domani

26 luglio

Si dice fare il punto della vita
ma lei continua sempre
a capo
e s'interrompe perfino senza virgola
quando è finita

27 luglio

Ogni giorno metto il mio post
di sillabe zoppicanti
sulla pagina non virtuale
parole a perdere
di giorni qualsiasi
nessuno uguale

Invecchio
e per questo tempo della vita
avrei bisogno di un libretto d'istruzioni
un manuale semplificato
almeno un paio d'indicazioni
per come andare in disuso
adagiata
in questo tempo smemorato
libera e liberata

2 agosto

Vorrei avere incisa sulla pelle
la data di scadenza

come un surgelato
e avere un freezer piccolo
in cui infilare il cuore
per impedirgli di pensare
per precauzione non metterei
il cervello di lato

Avendo avuto in dono
una piccola vita ordinaria
non avrei voluto
come bonus aggiunto
che fosse anche solitaria

8 agosto
Cielo bigio umore basso
il mondo gira in fretta
sempre più lento è il mio passo

La luce è fioca, il cielo opaco
ascolto il respiro del giorno
nell'arco del mio sguardo
ormai antiquato

Macchio la carta con una nenia
atroce e gentile
non ho sillabe
non ho scintille
risuona sempre
l'oscuro senso
della mia vita infantile
e accidenti
alla rima manca una elle

13 agosto

Il pianto
di chi vede la morte arrivare
nell'orizzonte deserto
è qualche goccia salata
dispersa nel mare

Destinata alla solitudine
in un angolo della pianura
sono grata ad ogni essere
che per un attimo

ha dipinto del suo colore
le mie mura
sono grata al sole che risveglia
riscattando il mattino
al canto di vento e pioggia
mentre in silenzio la vita
cede allo schianto

Le parole s'affacciano
come bambine invadenti
ma non basta un abito nuovo
perché diventino grandi
le piccole cose
o vengano salvate
le stelle cadenti

15 agosto

Giovane madre

L'arco della tua schiena protesa
a proteggere la vita
racconta la radice del mondo
il principio della spirale infinita

Se lascio che il tempo scorra
come largo fiume
sui ciottoli quotidiani
il paesaggio si ricompone
e vedo alberi e case
e città mondi persone
l'intera vita
che si dispone
nel disegno fugace e misterioso
dentro il quale galleggio
stupita

20 agosto

Le cose finiscono poco a poco
lo strappo che sorprende
è preparato
da giorni di consunzione
mentre la vita ci trascina
e ci fraintende
ignorando ogni nostra decisione
nel suo inesorabile lento moto

20 agosto TELEFONATA di E.

Il piacere di sentirti
è un imprevisto immenso dono
mi fa sentire una donna fortunata
come se tu
con la tua voce
mi avessi inventata

20 agosto
La luce del tuo sguardo
sicuro
fissa il mondo
nella magia di un momento
in equilibrio
tra la bellezza nascosta nel profondo
e l'ombra
che accarezza il suo lato oscuro
placando ogni tormento
con delicato riguardo

Apro quaderni
e li butto nella spazzatura
preparo il tempo passato
al nulla
della vita futura

Taglio la carta
piego i pensieri
butto gli scarti
col nome ieri

20 agosto
Il tempo di mia madre
s'allontana
resta nelle mie dita la sua pelle
la nota bassa della sua ultima voce
il respiro
nel bianco letto d'ospedale
lo sguardo profondo e già lontano
la traccia dei suoi pensieri
che ancora mi guidano nel mondo
e le sue braccia

che mi sostengono bambina
mentre salendo gli anni
diventiamo sorelle
e si fa più dolce la strada
su cui insieme si cammina

La vita mi ha fatta quel che sono
un impasto di pianure arate
dorate spighe intrise di sudore
serate d'amore
nel fieno disteso in una notte
di lucciole e stelle
frinire di cicale in estate
frammenti scritti nel dono della mia pelle
e per quanto non mi sia gradito
m'inchino al fato
che ha tracciato
dal grembo oscuro di mia madre
quel futuro che ancora sono

9 settembre

Oggi, qui, è arrivato l'autunno
senza guardare il calendario
senza mandare un avviso postale
o un annuncio sul web
senza grancassa televisiva
ha steso sul cielo la solita
seta grigia
marezzata di tulle
la frescura sulle fioriture
l'ombra più lunga sul prato
ha chiuso i vetri
messo golfini ai bambini
ed è tutto
con semplicità ha ripiegato l'estate
nei cassetti
lasciando qualche giorno di sole
per passerì e tetti

10 settembre

La pioggia
nella screpolatura dei pensieri
rabbrivisce l'anima
confonde i giorni e le stagioni
avanza il domani
preceduto da ieri
oscilla il presente
cullato da illusioni

Siamo strani animaletti noi umani
notte e giorno
viviamo di sogni
e forziamo il mondo
a misura di un delirio
che oltraggia ogni vita
la nostra compresa
e ci stupisce
quando scopriamo
che non è infinita

12 settembre
Cerco parole da conservare
come sottaceti
per il prossimo inverno
parole da sigillare
nel buio silenzio di una cantina
sperando nei sensi
di altre stagioni e altre genti
parole da esiliare
nella stiva di questa nave
senza governo
parole scarne chiuse in una bottiglia
affidate al nulla che s'allarga
intorno alle mie mani
senza nozione dell'eterno
parole brevi
come un battito di ciglia
che dice quanto involontaria
sia la vita
anche una parola sola
che passi in qualche nuova voce
oltre il confine
della mia terra finita

24 settembre
A G.

Ti penso in volo
lo sguardo attento
a un punto misterioso
sull'orizzonte
come quando sei nato
l'energia che attrae chiunque
il fato ti porti accanto
- il corpo curioso

le mani abili
il sorriso franco -
in compagnia sempre
anche quando sei solo.

14 settembre
Allontano tutto il male del mondo
le ingiustizie atroci
quelle raffinate e sottili
la lotta per arrivare chissà dove
di chi cammina leggero
sul tappeto delle vite
che vengono spinte a fondo
allontano i sorrisi patinati del successo
la facile commozione
l'indignazione perbene
allontano le cose a cui non trovo soluzione
non m'invento una missione salvifica
e neppure una buona azione
vivo
cercando di ridurne il danno
quando posso
e quando arrivano parole
di scarsa utilità sociale
scrivo

24 settembre
Elusione è la parola del presente
per avere ore quiete
a dieta d'illusione
io stessa dalla vita
sento a volte di essere stata
elusa
ma niente è accaduto
che possa avermi illusa
Mi sono arresa ai giorni
a quel che accade
sapendo che mai
potrò uscirne illesa

Trovare misura tra i pensieri
che premono ai confini
dell'impensabile
e i piedi
che si muovono cauti
per timore dell'inciampo
Sulla riga del tempo scrivo
l'equazione

che provo a risolvere spostando
qualche sillaba a caso
intanto l'orizzonte s'infratta
negli spigoli delle pareti
e la massima distanza è qualche metro
dalla punta del mio naso.

Saltello tra i pensieri stamattina
attenta al giro di parole
l'attimo in cui scende la corda
come quand'ero bambina
come allora un po' goffa
inciampo
riprendo fiato
ricomincio
anche se non ho la stoffa
tento

Le stelle sono lontane
nel cielo opaco
respinto dalla pianura devastata
ma ci sono
un dono che posso immaginare
quando scompare
e so che prima o poi arrivano
anche alla mia remota fermata

4 settembre
Memoria di madre
oggi mi sei cara
quasi più della presenza
nel breve cammino fatto insieme
in una vita
per entrambe spesso amara

Percorro i tuoi anni
accanto ai miei
a te sconosciuti
e vedo l'invisibile
come se pensarti
e pensare la tua assenza
mi rendesse
a tutte le vite intorno
più sensibile
Sono nata tardi
per i desideri della tua giovinezza
mortificata da una guerra
come sempre insensata

ma sei riuscita a insegnarmi
non so come
la bellezza
parola per parola la lingua italiana
che ha la tua voce
come stoffa e cucito
passavano dalle tue mani
la prima facendo di me una bambina
inquieta e precoce
il resto vestendo i miei giorni
oscillando in tuo onore
nella culla dei sogni
come amore

30 settembre

Nell'oceano della vita
- minuscolo comunque
dentro lo spazio di possibilità infinita –
la mia testimonianza
è infima cosa
immersa nel recinto umano
che ne decreta per senso comune
l'insignificanza
eppure sono viva
la mia voce suona
nel gioco delle parti
in cui tento di spuntare
come un filo d'erba nel cemento
sapendo che l'inverno
è alle porte
sapendo che non conta nulla
provo comunque
a scegliere una parte

8 ottobre

Perché rifaccio il letto
con ogni piega precisa
sapendo che a fine giornata
verrà di nuovo disfatto?
Perché ripongo la tazza
della colazione
che tra poche ore
sarà di nuovo in funzione?
Il mio corpo segue
un suo ordine profondo
a cui soggiace il mio tempo
e i pensieri
sempre in viaggio

dentro il misterioso caos del mondo

15 ottobre

Arriva nella notte e mi copre
con la sua grande ala bruna
m'accompagna di sogno in sogno
indecifrabile e presente
come l'altra faccia della luna
apre la luce al mattino
con la sua aspra dolcezza
promette pace
al dolore acuto della vita
poi si ripiega su se stessa
chiusa come una credenza
in un angolo della giornata
e io riprendo il passo fino a sera
assoggettata al suo comando
sapendo che sarà lei a decidere
presenza incomprensibile
per il mio piccolo mondo

2 novembre

Ascolto la tristezza
che mi porta la stagione
l'anima indossa il rinnovato lutto per le foglie
che cadono nell'ultima festa
della loro bellezza